

Scheda di Monitoraggio Annuale

COMMENTO:

I. Sezione iscritti:

Gli avvisi di carriera sono stati in media nel triennio 24 contro una media di area geografica di 28. Gli iscritti al 2018 sono inferiori solo del 14% rispetto alla media d'area geografica (55 contro 63.7). È utile precisare che i corsi di studio di questa classe totali in Italia sono 7 di cui 3 nell'area geografica (Napoli, Palermo e Sassari)

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

L'indicatore iC01 è al 2017 è pari al 84.1% e risulta decisamente superiore al valore medio di area geografica (55.4%) ed a quello medio nazionale (60.9%). Il trend nel triennio risulta sostanzialmente stabile, mentre un certo peggioramento si evidenzia a livello nazionale. L'indicatore iC02 al 2018 è nettamente superiore al corrispondente valore sia di area sia nazionale per il triennio in esame (77.4% contro 61.1% medio di area e 53.9% medio nazionale). Nel triennio si è riscontrato un trend positivo con un passaggio dal 6.3% all'attuale 77.4%, mentre sia a livello di area geografica che nazionale si determinava un peggioramento dell'indicatore. Al 2018, la percentuale media di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (7.4%) è stata decisamente più bassa rispetto alle medie d'area (18.2%) e nazionale. Tuttavia, nel triennio i valori sono molto oscillanti e la media (17.7%) è anche lievemente superiore a quella di area geografica (17.3%) mentre resta comprensibilmente più bassa di quella nazionale (45.6%). Il rapporto studenti regolari/docenti è lievemente più alto della media di area (4.3 contro 3.6) e sostanzialmente in linea con quello nazionale (4.8). I valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali è di ottimo livello e sostanzialmente allineato a quelli nazionali e di area geografica.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

I valori degli indicatori sono notevolmente superiori alle medie geografica e nazionale. Trattandosi di uno dei 4 corsi a carattere internazionale a livello nazionale, tutti gli studenti partecipano ai programmi di mobilità internazionale strutturata. In particolare, iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è costantemente in media 100% ed è molto superiore a quelle medie di area geografica (41.4% nel 2018) e nazionale (34.5% nel 2018). Inoltre, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in media più che quadrupla sia rispetto alla media di area geografica (36% contro 10%) che rispetto alla media nazionale (36% contro 9%).

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Quasi tutti gli indicatori sono superiori o decisamente superiori ai corrispondenti valori d'area e nazionali. Per molti indicatori si registrano costantemente valori intorno al 100% nel triennio (iC13, iC14i, C15, iC15BIS) con scostamenti positivi rispetto alle medie di area che raggiungono il 40%. Per l'indicatore iC18 si ha un valore del 60%, inferiore a quello di area (71%) e sostanzialmente allineato a quello medio nazionale (63%). I valori medi sul triennio sono tuttavia sostanzialmente allineati (70% locale contro 68% di area e 66% nazionale). L'indicatore iC19 presenta al 2018 un valore di 91.5%, superiore del 26% rispetto al valore medio di area geografica e del 19% rispetto a quello nazionale. Il trend nel triennio è positivo (+9%). Di particolare interesse strategico per l'Ateneo sono gli indicatori iC14 e iC16. iC14 ha un valore medio sul triennio di 100% da confrontarsi con il 92% di area geografica e con il 94% nazionale. iC16 si attesta su una media triennale dell'91% a fronte di una media d'area del 70% e nazionale del 78%. Il trend è stabile nel triennio (-1%) mentre è molto negativo a livello di area (-33%) e nazionale (-14%).

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Valori generalmente migliori o allineati rispetto alle medie di area geografica e nazionale. L'indicatore iC22 riporta una percentuale media del 55% a fronte di un 42% medio dell'area geografica e di un 33% medio nazionale. Tuttavia il trend è fortemente negativo sia a livello locale, che di area e nazionale, con variazioni che suscitano qualche perplessità sull'attendibilità del dato (su scala di area geografica si passa dal 60% del 2017 al 2.7% del 2018). La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario (iC21) al II anno è superiore a quella nazionale (100% medio contro 94.4%). La percentuale media di abbandoni nel triennio (3%) è inferiore a quella nazionale (8%) e meno di un terzo di quella di area (10%), inoltre nel 2018 non si sono registrati abbandoni. Si osserva come il valore medio (51%) nel triennio dell'indicatore iC26 (occupabilità) sia inferiore al valore medio nazionale (58%) pur rimanendo superiore al corrispondente valore medio di area (43%).

CONCLUSIONI

Il Corso di laurea è uno dei sette attivi a livello nazionale e uno dei quattro a carattere internazionale per la mobilità strutturata degli studenti; è l'unico collocato in una città media: gli altri sono in città metropolitane. Ciò dà ragione del valore inferiore alla media del numero degli iscritti così come del valore lievemente inferiori degli iscritti provenienti da altri Atenei, e comunque si attesta sul numero dei posti disponibili per studenti comunitari.

Gli indicatori relativi alla didattica e all'internazionalizzazione si mantengono positivi e superano sia il valore medio di area geografica sia quello nazionale. Anche gli indicatori legati alla docenza sono positivi per quanto riguarda la qualità della ricerca, mentre il rapporto studenti regolari/docenti ha un valore lievemente più basso delle medie di area e nazionale; è da sottolineare che un semestre di corsi viene erogato interamente all'estero.

Il corso di Laurea ha proposto un arricchimento dell'offerta formativa per il prossimo anno affiancando all'offerta attuale un percorso locale che consente di intercettare gli studenti che non possono frequentare il semestre all'estero. Inoltre, ha aperto la prospettiva di due percorsi con laurea a "doppio titolo": uno con l'Università di Carthage (accordo in fase di approvazione) e uno con l'Università di Tianjin in Cina (accordo già approvato), estendendo il carattere internazionale che il CdS ha da anni in quanto parte del consorzio già in essere con Barcellona, Girona, Lisbona.

E' in corso una rilevazione specifica da parte del coordinamento corsi di laurea sull'occupazione post-laurea in Urbanistica e Pianificazione e una consultazione con le parti sociali sia di livello nazionale (Federazione degli Ordini, sia di livello locale).